



ANNO XIV - N. 352 GIOVEDÌ 22 DICEMBRE 2011

€ 1.00*

Il Quotidiano del Molise

FONDATO DA GIULIO ROCCO

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO euro 1,00
REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO - VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

*L'Intervista
di fine anno*

Università

Il rettore Cannata:

la qualità 'antidoto' al taglio delle risorse



Parte da oggi la rubrica del Quotidiano del Molise dedicata alle interviste di fine anno con i personaggi del mondo istituzionale. Il nostro 'viaggio' inizia all'Università del Molise con un colloquio con il rettore Giovanni Cannata che ha tracciato un bilancio delle attività.

SERVIZIO A PAGINA 3



Contro i tagli l'Unimol sceglie la qualità

Per l'Ateneo si apre una fase epocale. Il rettore Giovanni Cannata: "Avremo l'1,5% delle risorse in meno"

di Stefania Potente
Raccontare l'anno che verrà con il rettore dell'Ateneo molisano Giovanni Cannata è stato impegnativo. Per l'università si è aperta una fase epocale, in cui la strada è in salita: la diminuzione delle risorse è il trait d'union con lo scorso anno accademico. Ma non per questo l'università sta venendo meno al suo ruolo di 'faro' nell'ambito della cultura molisana, ruolo confermato nell'anno dedicato alle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità.

Stiamo celebrando i 150 anni dell'Unità d'Italia ambito entro il quale il Molise si colloca attraverso una identità che proprio l'Università le conferisce. Da quella prima timida riunione di alcuni lustri fa che vide uno sparuto gruppo di 'fondatori' che apparivano animati da un sogno donchisciottesco, ad oggi, l'Ateneo è andato per la sua strada, in modo spedito soprattutto sotto la sua guida. Si è accreditato dentro e fuori la regione e attraverso la creazione di nuove strutture ha cambiato l'assetto urbanistico di questa città connotando di un ruolo la periferia suburbana. Qual è la sua riflessione?

"I 150 anni dell'Unità d'Italia si legano con un ragionamento che ho fatto in seno alla Svimez, l'associazione degli studi sul Mezzogiorno, sul ruolo dell'università nel processo unitario. E proprio in quella sede è stato messo in luce il valore che le università hanno nei processi di trasformazione del territorio. Centocinquanta anni fa ovviamente non esisteva l'università del Molise (che l'anno prossimo festeggerà i trent'anni), ma al Sud c'erano solo le università di Napoli, le vecchie preesistenze di Messina e Palermo, mentre a Bari non esisteva perché fu istituita durante il fascismo. Io non c'ero quando questo gruppo di persone animate da un sogno donchisciottesco lanciò l'idea dell'università. So che c'erano molte speranze, so che c'era uno studio del Forze relativamente alle prospettive dell'università. E gli obiettivi definiti sono stati quasi tutti soddisfatti. C'è solo un aspetto che avrebbe potuto essere rafforzato: quello relativo alla parte di scienze geologico-ambientali che stiamo rafforzando con le idee di attuazione della riforma".

Per quanto riguarda la

trasformazione del tessuto urbanistico di Campobasso?

"Non tocca a me dirlo, ma mi pare di cogliere, nelle valutazioni date dalla società, che c'è stato anche un impatto fisico sul territorio e di cambiamento del territorio. Basta vedere quello che c'è intorno a questa università (il Rettorato si trova nella Facoltà di Economia di via de Sanctis, ndr) e le trasformazioni di questa zona che un tempo era un'area depressa di questa città. Ma questo non è accaduto solo qui, ma anche ad Isernia".

Perché?

"Il polo di Isernia ha fatto da attrattore lineare per uno sviluppo complessivo tra centro storico e l'area contigua, Isernia-Pesche. La stessa realizzazione della strada e gli altri edifici pubblici

sono in una direttrice complessiva di sviluppo. Questo è un valore di natura territoriale-urbanistica importante, ma l'università non conta solo per quanto trasforma le città. Per la verità, credo di dare nel prossimo anno un'accelerata rispetto all'ulteriore qualificazione ambientale della struttura universitaria. In questo momento in Europa c'è un dibattito relativo all'idea di città più vivibili dal punto di vista paesaggistico e della qualità dei servizi. Questo è uno dei punti sui quali uno sforzo andrà fatto d'intesa con chi ha la competenza territoriale, quindi innanzitutto il Comune e i soggetti che operano sul territorio. Questo sogno donchisciottesco sull'università si è tradotto in occupazione di personale docente e tecnico-amministrativo, in una animazione della città complessivamente per la presenza dei nostri 10mila studenti. Quindi, ha significato un effetto moltiplicativo con tante iniziative che hanno concorso, con tutte le altre istituzioni, ad un progresso culturale dei territori nei quali l'università opera".

Considerando le difficili

condizioni economiche e il previsto taglio delle risorse economiche quali progetti considerate ineludibili e quali quelli ai quali dovete rinunciare?

"Abbiamo avuto indicazioni sul finanziamento all'università per il 2011 tre giorni fa. In questa ripartizione delle risorse, rispetto alle altre università della costituenda Federazione (che racchiude gli atenei del Sud, ndr), siamo andate meglio di tutte avendo registrato un taglio dell'1,5%. In questo senso, riteniamo che quest'anno non siano attivabili altri progetti di

iniziative formative specifiche, ossia nuove lauree. Le condizioni non ci sono. Peraltro, d'intesa con il ministro Profumo, c'è l'impegno a non dare corso a nuove iniziative, ma a consolidare l'esistente. Sono ineludibili i progetti attualmente in corso. Quindi,

la logica è mantenere le attività in corso arricchendole sotto il profilo della qualità e della valutazione di efficienza di qualità da parte degli utenti dei servizi. L'unico progetto a cui abbiamo dovuto rinunciare pur avendo una progettualità già disponibile è stato il progetto edilizio relativo alla piscina e al fabbricato per i servizi agli studenti. Il progetto è pronto, appena ci sarà l'opportunità lo metteremo in movimento".

Sono già stati stabiliti i contatti con il ministro Profumo?

"Sì, l'abbiamo incontrato due volte a livello di Confe-

renza dei rettori. Nel secondo incontro, il ministro ha tracciato un'agenda operativa di quello che intende fare. Il percorso tracciato ci sembra razionale, anche se all'interno di alcuni vincoli. E' inutile illudersi: non ci sono soldi aggiuntivi. La parola d'ordine è razionalizzare e far fruttare quello che già esiste.

Peraltro, rispetto alla riforma Gelmini, il ministro Profumo già ha dichiarato che sarà portata avanti essendo stata votata dal Parlamento, ma saranno corretti gli elementi di eccessiva rigidità che in alcuni passaggi sono presenti. Quindi, è un approccio riformista rispetto alla gestione della riforma Gelmini".

A che punto si è con i decreti attuativi della riforma Gelmini?

"Il ministro ha preso l'impegno di far accelerare sull'iter degli stessi. Bisogna tener conto che i decreti attuativi passano attraverso vari organismi: devono subire pareri, ad esempio, da parte del Consiglio di Stato, del Consiglio dell'Università nazionale e della Crui. Poi, la registrazione della Corte dei Conti che è sempre un po' complicata. Quindi, questo porterà via diverso altro tempo".

Invece, il progetto della Federazione degli Atenei del Sud?

"La Federazione in quanto progetto è molto avanti. La discussione con le autorità regionali è stata effettuata. Quindi, disponiamo di un documento progettuale e di un'ipotesi di Accordo di programma che noi auspichiamo possa essere firmato tra il Ministero dell'Istruzione, quello della Coesione territoriale, Regioni e Università. In una recentissima riunione a Lecce abbiamo presentato al



ministro Profumo il nostro progetto con l'impegno da parte sua di dare un riscontro. Permane la condivisione tra tutti i rettori (ricordo che su questi aspetti c'è stata anche una riunione di Senato congiunta). Il progetto di federazione deve essere comunque approvato dal Ministero e quindi c'è questa interlocuzione con il Ministero. Per noi si va avanti in attesa di riscontri".

E con il nuovo Statuto di ateneo e la riorganizzazione dei Dipartimenti?

"Sul nuovo Statuto di ateneo il Ministero aveva formulato alcune limitate osservazioni. Abbiamo controdedito e ora attendiamo il ritorno dal Ministero, ma riteniamo che sarà favorevole e poi provvederemo alla pubblicazione. Penso che tutto avverrà in tempi brevi. Per quanto riguarda la riorganizzazione dei Dipartimenti, come prevedeva la normativa, dopo la emanazione dello statuto, abbiamo provveduto alla messa a punto del regolamento generale di ateneo, è stato acquisito il parere del Consiglio d'amministrazione dell'Università, è stato votato all'unanimità dal Senato accademico e mandato al Ministero che si deve esprimere sul regolamento. Mentre si stanno preparando queste tappe di

natura amministrativo-istituzionale, c'è fermento sulla riorganizzazione dei Dipartimenti. L'idea, che è arrivare a progettare di nuovi, è fondata su una chiarificazione delle missioni che ogni Dipartimento avrà avere, qual è l'obiettivo che si intende perseguire e su questo obiettivo ci saranno le aggregazioni dei professori. L'obiettivo è quello di rispondere ad una più qualificata formazione, a una più incisiva ricerca e ad una capacità di trasferimento tecnologico, che sono le tre missioni che l'università deve fare".

Si avvicina la fine del suo mandato (scadrà nel 2013, ndr). Che progetti ha per il futuro?

"Nel futuro immediato mi trasferisco in campagna per le vacanze di Natale".

Dopo il 2013?

"Ho tante cose da fare, tante idee, ma mancano ancora parecchi giorni".



Il Quotidiano
del Molise

FONDATA NEL 1998

DIRETTORE RESPONSABILE:
GIULIO ROCCO

EDITORE:
ITALMEDIA s.r.l.

SEDE LEGALE:
VIA S. GIOVANNI IN GOLFO, 205
86100 CAMPOBASSO
SEDE OPERATIVA
VIA S. GIOVANNI IN GOLFO, 205
86100 CAMPOBASSO

SITO INTERNET:
www.quotidianomolise.it
EMAIL: redazione@quotidianomolise.it

Pubblicità
ITALMEDIA s.r.l.
Tel. 0874.484623
Via S. Giovanni in Golfo
Campobasso
EMAIL: commerciale@quotidianomolise.it

CENTRO STAMPA
ROTOSTAMPA - LIONI (AVELLINO)

Registrazione Tribunale
di Campobasso N. 157/87